

## INTRODUZIONE

<https://doi.org/10.18778/8220-478-0.01>

La presente monografia si propone di raccogliere la sfida di riuscire a parlare dell'italianità attraverso l'intervento di vari autori – studiosi e appassionati dell'Italia – che la descrivono e ne analizzano gli aspetti sotto svariati punti di vista: a partire da quello storico-culturale (i misteri della sua tormentata storia) arrivando a quello letterario-artistico (i mille risvolti della sua letteratura, del cinema, dell'arte figurativa e del teatro), passando ovviamente anche per l'elemento popolare e tradizionale (le ineffabili sfumature delle contaminazioni tradizionali e culinarie, le innumerevoli altre forme del ricco patrimonio culturale a cui l'italianità, come le altre culture del mondo, è legata).

La domanda principale che accomuna i vari interventi qui raccolti e proposti riguarda il problema della definizione di italianità, tenendo conto della sua ricezione lungo l'arco dei secoli. Per riuscire a mantenere un discorso quanto più possibile lineare, si è deciso di raggruppare la trattazione in quattro blocchi tematici: la contemporaneità, la prospettiva storica, il patrimonio artistico-letterario – ivi compreso il ramo cinematografia e, infine, un originale percorso tra Italia e Polonia, alla ricerca di mutue e reciproche influenze storico-culturali che possono accumunare i due Paesi.

La prima sezione si concentra sull'italianità nell'ottica della letteratura contemporanea. Patrycja Polanowska si sofferma su uno dei maggiori esponenti della poesia del secondo Novecento, Milo de Angelis, concentrandosi sull'analisi delle sue opere. Per la narrativa, Anna Małgorzata Brysiak legge il rapporto tra identità e cosmopolitismo nell'autrice italiana di origine svizzera Fleur Jeaggy; Dominika Kobyłska studia lo sguardo di Aldo Nove sull'elemento della globalizzazione, in costante progresso lungo l'arco del tempo. Questi due elementi – cosmopolitismo e globalizzazione –, nel loro tendere ad uniformare le differenze culturali e a nascondere i confini tra i Paesi, sono riconducibili al tema del viaggio. Ne può conseguire che gli autori italiani contemporanei, pur non tralasciando l'eredità culturale e delle tradizioni, restano aperti al mondo intero: con loro lo scrivere coincide con il viaggiare e con l'incontro con la diversità, con l'altro da sé. Il tema del viaggio ritorna con Stefano Cavallo e il percorso all'interno de *Il paese dei coppoloni*, quarto romanzo del cantautore e scrittore Vinicio Capossela.

Nella seconda sezione, il tema dell'italianità viene affrontato in prospettiva storica, a partire dal Medioevo fino ad arrivare ai giorni nostri: Rafał Hryszko

si concentra in una meticolosa indagine sulle origini medievali della confetteria italiana, che, come si vedrà, nasce come branca della farmaceutica; Aleksandra Urbaniak analizza tre testi di resoconto relativi alla celebre battaglia di Montaperti (combattuta nel 1260 tra guelfi fiorentini e ghibellini senesi); Paola Ponti si concentra sull'opera giornalistica di Carlo Collodi, dedicata allo studio degli stereotipi sugli italiani; Katarzyna Kowalik si muove alla ricerca della fortuna letteraria di Alfredo Oriani, scrittore apprezzato nel periodo interbellico in quanto presunto precursore ideologico del regime fascista; Dorota Karwacka-Pastor indaga sull'“italianità negativa”, la mancanza di solidarietà fra i cittadini, sulla base documentaria di scritti di vari autori italiani che denunciano l'egoismo e il degrado morale dell'italiano, a riprova della presenza di una testimoniabile rivalità tra le varie regioni di provenienza degli italiani.

La terza sezione del volume è dedicata all'arte: si concentra sulla valenza della letteratura e della cultura italiana nel mondo. Partendo dal settore della cinematografia, Małgorzata Gajak-Toczek rivolge la propria attenzione al film *Finché c'è prosecco c'è speranza* di Antonio Padovan, in cui il regista espone le caratteristiche intrinseche dell'italianità per poi confrontarle con i più diffusi stereotipi sugli italiani; Anna Miller-Klejsa, invece, si focalizza sulla ricezione del film *Ladri di biciclette* (Vittorio De Sica) da parte della critica polacca, durante gli anni del regime staliniano (1946–1956). Procedendo dal cinema al teatro, Katarzyna Woźniak riflette sulle valenze semantiche del termine “popolare” nel secondo dopoguerra, in Polonia e in Italia; Tomasz Kaczmarek mette in luce nuove possibilità interpretative dell'opera drammaturgica di Luigi Pirandello, prendendo le mosse dall'allestimento di Adam Hanuszkiewicz di *Così è (se vi pare)*, che rilegge Pirandello in chiave personale e contemporanea, rivelandone il carattere sempre attuale e universale. Alla fine, Elżbieta Tomasi-Kapral indaga l'opera di Uwe Timm dove si riverbera il forte interesse dello scrittore tedesco per l'Italia.

Nella quarta ed ultima sezione ci si concentrerà sui rapporti tra Italia e Polonia dal punto di vista delle rispettive storie e culture, andando alla ricerca di elementi della cultura di ciascun Paese, presenti nella storia dell'altro: Maria Cardillo riprende le vicende di Antonio Canova alle prese con il ritratto di Henryk Lubomirski; mentre Monika Małecka entra nella biblioteca di Kórnik, dove, a parte il patrimonio custodito da generazioni dalle famiglie Działyńscy e Zamoyscy, si scoprono preziose vestigia della cultura italiana. Per finire, tre interventi che analizzano il concetto d'italianità visto dalla prospettiva di autori polacchi: Karolina Najgeburska si sofferma su *Terremoto* di Jarosław Mikołajewski – una riflessione sull'immagine dell'Italia e degli italiani, Giulia Kamińska Di Giannantonio esamina tre volumi dei saggi

di Marek Zagańczyk, in cui l'autore fa confluire il proprio resoconto di viaggio attraverso il Bel paese, invece Paulina Kwaśniewska-Urban presenta le strategie traduttive dei testi goldoniani dominanti nella ricezione polacca.

Pur basandosi su un approccio di tipo eclettico, la monografia si prefigge il compito di restituire un'immagine omogenea e coerente della complessità delle varie manifestazioni dell'italianità, grazie a riflessioni in campi di studio differenti e quanto più vari possibile. Senza pretendere l'esaustività completa, questa raccolta di saggi tenta di incrociare diverse prospettive del fenomeno per arrivare a costituire un invito a ulteriori studi in proposito.

Tomasz Kaczmarek, Dominika Kobyłska,  
Stefano Cavallo, Katarzyna Kowalik

Rivolgiamo la nostra gratitudine  
a Witold Szczęsny e Sylwester Wolak  
per aver notevolmente contribuito  
alla pubblicazione del presente volume.

Gli Autori